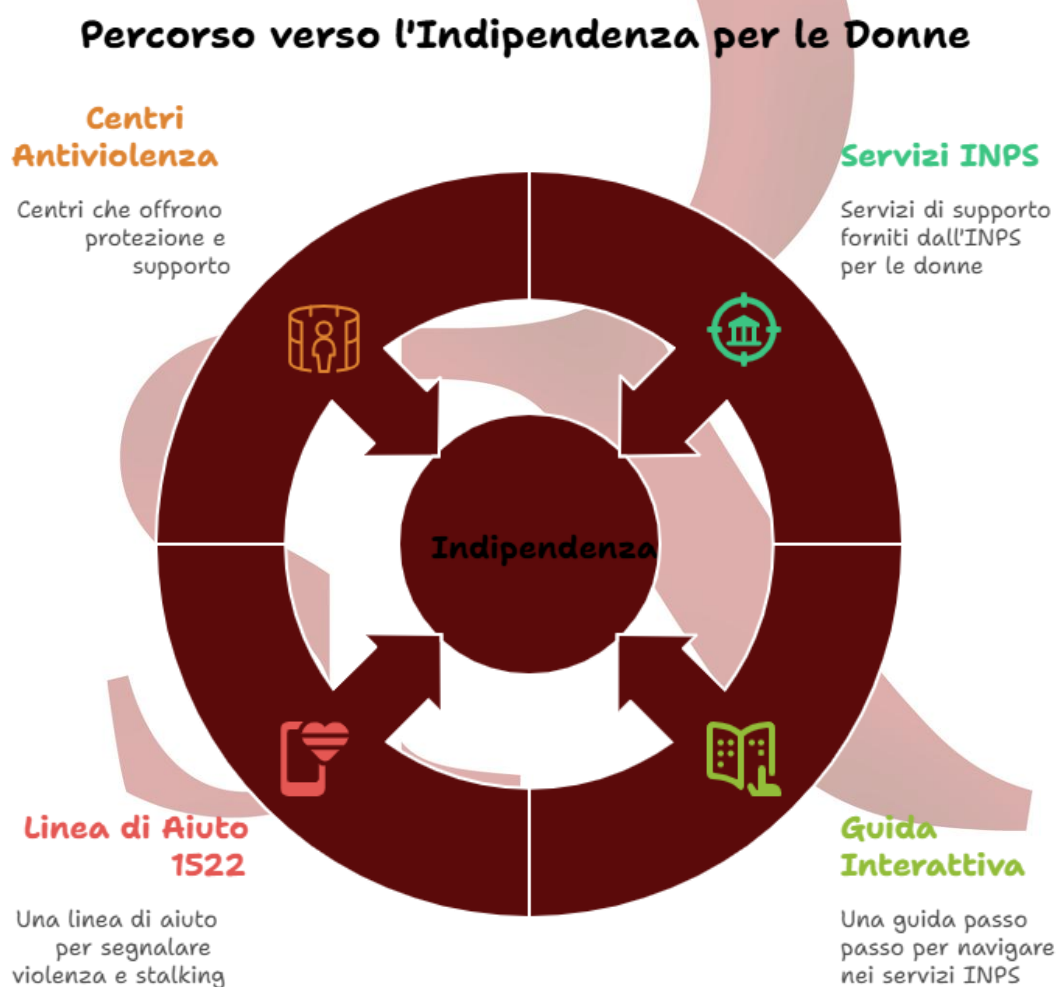


Guida in 8 passi per donne vittime di violenza

Questa guida nasce con un obiettivo chiaro: accompagnare le donne che vivono situazioni di violenza in un percorso di protezione, consapevolezza e indipendenza economica, fornendo strumenti concreti e immediatamente utilizzabili.



Reggio Emilia
Via Martiri di Cervarolo, 26
42122 Reggio Emilia (RE)
tel. 0522 150 10 13

Riccione
Via Tortona, 10
47838 Riccione (RN)
Tel. 0541 178 14 50



P.IVA: 02583110354
SDI: USAL8PV
C.F.: RCERFL77L69H703U
consulenzarega.it

La violenza è un fenomeno complesso che coinvolge dimensioni fisiche, psicologiche, economiche e familiari. Le tutele previste dal nostro ordinamento non riguardano solo la fase dell'emergenza, ma costruiscono un vero cammino verso la sicurezza e l'autonomia.

Lo Studio Consulenza Rega ha scelto di dedicare questa guida a tutte le donne — lavoratrici, madri, giovani, straniere, disoccupate — per garantire informazioni chiare, affidabili e facilmente fruibili.

Passo 1: Promuovere il cambiamento culturale e la consapevolezza nelle donne

Molte donne vivono per anni situazioni di violenza senza riuscire a identificare ciò che stanno subendo: paura, vergogna, dipendenza economica, isolamento e manipolazione possono creare un muro difficile da superare.

Riconoscere la violenza significa comprendere che essa può manifestarsi in diverse forme:

- **violenza psicologica:** umiliazioni, ricatti, controllo, isolamento
- **violenza economica:** limitazione dell'accesso al denaro, obbligo di giustificare ogni spesa, impossibilità di lavorare
- **violenza fisica:** aggressioni, minacce, coercizioni
- **violenza sessuale**
- **stalking**
- **violenza assistita:** quando i figli assistono ai maltrattamenti

La consapevolezza è il primo passo verso il cambiamento. In molte sedi pubbliche, inclusi gli uffici INPS, vengono esposte campagne come "Posto Occupato": iniziative che ricordano che il fenomeno esiste, è quotidiano e può emergere ovunque, anche nei luoghi in cui si svolgono attività amministrative o lavorative.

Separarsi dal silenzio non è semplice, ma nessuna donna deve sentirsi sola in questo percorso: esistono reti territoriali, punti di ascolto e professioniste preparate ad accogliere senza giudizio.

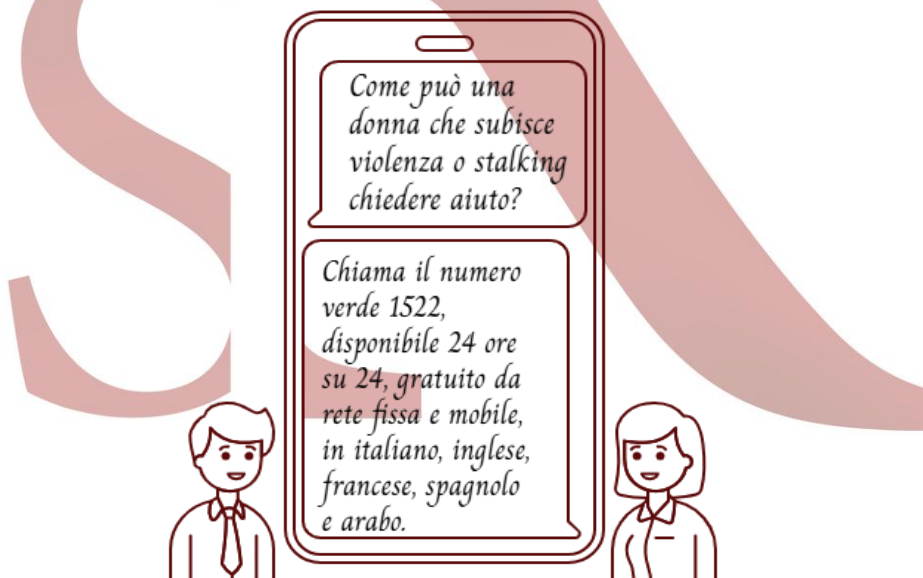
Passo 2: Sostegno nella Denuncia

Incoraggiare e orientare la donna che subisca atti di violenza e stalking a chiedere aiuto. Quando una donna percepisce un pericolo imminente, quando sente di non riuscire più a gestire la situazione o vive un episodio grave, il primo strumento utile e immediato è il **Numero Verde 1522**, attivo tutti i giorni, 24 ore su 24.

Il 1522 offre:

- ascolto anonimo e riservato
- operatrici formate in varie lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo)
- orientamento verso Centri Antiviolenza, case rifugio e servizi territoriali
- supporto anche a chi non ha ancora sporto denuncia

È importante ricordare che **non serve aver denunciato** per poter chiedere aiuto. La sicurezza e il benessere vengono prima di tutto. I Centri Antiviolenza svolgono un ruolo fondamentale: accompagnano passo dopo passo, costruendo un percorso personalizzato che può includere protezione, assistenza psicologica, consulenza legale, ricerca di una soluzione abitativa e progetti di autonomia.



Reggio Emilia
Via Martiri di Cervarolo, 26
42122 Reggio Emilia (RE)
tel. 0522 150 10 13

Riccione
Via Tortona, 10
47838 Riccione (RN)
Tel. 0541 178 14 50



PIVA: 02583110354
SDI: USAL8PV
C.F.: RCERFL77L69H703U
consulenzarega.it

Passo 3: Astensione dal lavoro (Congedo e Indennità)

Facilitare l'avvio del percorso di protezione.

Quando una donna entra in un percorso di protezione certificato dai servizi sociali, dai Centri Antiviolenza o dalle Case Rifugio, ha diritto a richiedere un periodo di **astensione dal lavoro fino a 90 giorni**, fruibile nell'arco di tre anni. Possono richiedere l'astensione dal lavoro, in modalità giornaliera o oraria, le seguenti categorie:

- Lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato;
- Apprendiste, operaie, impiegate e dirigenti;
- Lavoratrici agricole a tempo indeterminato o determinato;
- Lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari;
- Lavoratrici autonome;
- Lavoratrici iscritte alla Gestione Separata INPS



Lavoratrici
dipendenti



Apprendiste



Lavoratrici
agricole



Lavoratrici
domestiche



Lavoratrici
autonome



Lavoratrici
gestione separata

Per le giornate di congedo, inoltre, la lavoratrice ha diritto a percepire una Indennità giornaliera, pari al 100% dell'ultima retribuzione. Per le iscritte alla Gestione Separata è riconosciuto solo il diritto alla sospensione del rapporto di collaborazione.

La domanda di congedo indennizzato per donne vittime di violenza di genere può essere presentata online all'INPS, attraverso il servizio Congedo indennizzato per le vittime di violenza di genere.

Passo 4: ISEE per il diritto alle prestazioni a sostegno della genitorialità e del reddito

Quando si parla di sostegni pubblici, il parametro principale è l'ISEE.

Per le donne vittime di violenza, però, la condizione economica reale non coincide sempre con quella formalmente indicata. Per questo, le donne inserite in percorsi di protezione possono richiedere un **ISEE che escluda il reddito del partner violento**, nei casi in cui:

- sia stato emesso un provvedimento di allontanamento
- sia stata sospesa la responsabilità genitoriale
- sia stata accertata l'estraneità affettiva o economica dell'altro genitore

Questa possibilità è essenziale per accedere correttamente a:

- Assegno Unico
- bonus legati alla genitorialità
- prestazioni a sostegno del reddito

L'Assegno Unico, ad esempio, viene garantito in misura minima anche senza ISEE, ma con un ISEE aggiornato alla reale situazione familiare gli importi possono risultare molto più adeguati ai bisogni.

Passo 5: Beni ereditari

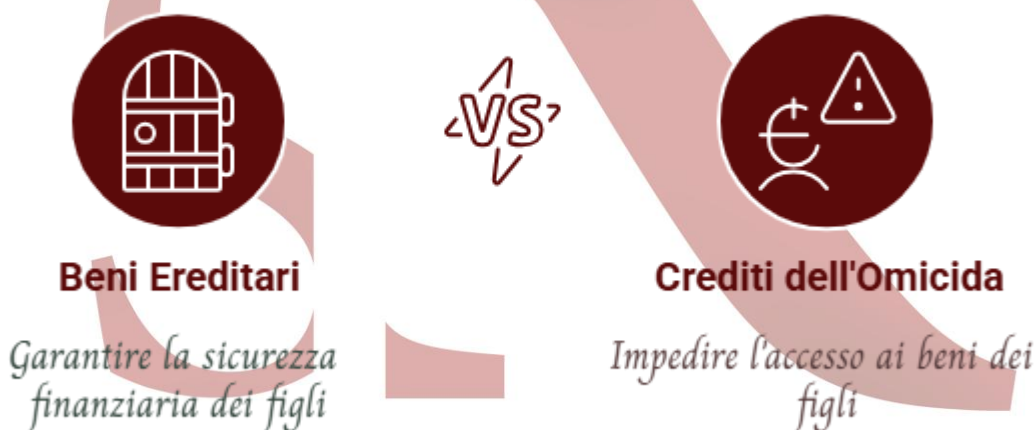
Una tutela spesso poco conosciuta riguarda i figli delle donne vittime di femminicidio. La normativa stabilisce che l'INPS **non recuperi eventuali debiti o crediti** nei confronti dell'autore dell'omicidio sui beni ereditati dai figli, siano essi minori o maggiorenni non autosufficienti.

Significa che:

- i figli non possono essere gravati da responsabilità economiche del genitore autore del reato
- l'eredità viene tutelata per proteggere il loro futuro
- si evita che, oltre alla tragedia familiare, ricadano sulle vittime indirette ulteriori conseguenze economiche

Questa misura riconosce il ruolo dei figli come persone meritevoli di tutela totale e incondizionata.

Come proteggere i beni ereditari dei figli in caso di femminicidio?



Passo 6: Reddito di libertà

Fornire un supporto economico alla donna vittima di violenza.

Il Reddito di Libertà è una prestazione volta a favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà.

La prestazione prevede:

- un contributo fino a **500 euro al mese per 12 mesi**
- erogato in un'unica soluzione
- utilizzabile per affitto, spese personali, servizi per i figli, percorsi formativi

È compatibile con altri strumenti di sostegno e si richiede presso il **Comune di residenza**.

Si tratta di una misura che non solo garantisce un sollievo economico immediato, ma rappresenta un primo passo verso una stabilità più solida.

Passo 7: Ospitalità nelle strutture sociali

Il percorso di protezione può includere anche l'accesso a strutture che offrono ospitalità temporanea e servizi educativi.

In particolare, l'INPS mette a disposizione strutture sociali — alcune dedicate ai giovani dalla scuola primaria all'università — che offrono:

- accoglienza in un ambiente protetto
- servizi educativi
- un contesto comunitario che favorisce la crescita armoniosa
- sostegno in momenti di difficoltà familiare

Per i figli delle donne vittime di violenza, la priorità nell'accesso garantisce una risposta rapida e adeguata nei momenti critici.

Prestazioni Educative

Servizi educativi per la crescita armoniosa

Strutture Sociali

Strutture per giovani dalla scuola primaria all'università

Accoglienza e Sostegno

Priorità per l'ospitalità nelle strutture sociali



Reggio Emilia
Via Martiri di Cervarolo, 26
42122 Reggio Emilia (RE)
tel. 0522 150 10 13

Riccione
Via Tortona, 10
47838 Riccione (RN)
Tel. 0541 178 14 50



P.IVA: 02583110354
SDI: USAL8PV
C.F.: RCERFL77L69H703U
consulenzarega.it

Passo 8: Assegno di Inclusione

Misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro.

Le donne seguite dai servizi sociali o dai Centri Antiviolenza possono rientrare tra le categorie aventi diritto all'**Assegno di Inclusione**, una misura orientata alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

La misura prevede:

- un contributo economico calcolato sulla base dell'ISEE
- un percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa
- l'attivazione di azioni formative, servizi per il lavoro, orientamento e accompagnamento

Il suo obiettivo è duplice: garantire la sopravvivenza economica nel presente e costruire competenze e opportunità per il futuro.



Chiama il numero 1522 o 803164/06 164 164



Il patrocinio gratuito: un diritto per chi non può permettersi un avvocato

La legge italiana riconosce a tutti il diritto di difendersi in giudizio, anche a chi non ha i mezzi economici per sostenere le spese legali. È proprio per questo che esiste il patrocinio a spese dello Stato, comunemente noto come gratuito patrocinio. Si tratta di uno strumento previsto dalla legge per garantire l'accesso alla giustizia a chi ha un reddito basso. In pratica, lo Stato si fa carico delle spese relative alla difesa legale: l'avvocato scelto dal cittadino sarà retribuito direttamente dallo Stato, senza che il cliente debba anticipare o sostenere costi.

Come si richiede?

La domanda deve essere presentata al **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati** del luogo in cui è pendente o verrà instaurata la causa. Va allegata:

- una dichiarazione sostitutiva di certificazione del reddito;
- la documentazione necessaria a dimostrare i fatti e il tipo di causa;
- l'indicazione dell'avvocato scelto, che deve risultare iscritto negli **elenchi del patrocinio a spese dello Stato**.

Reggio Emilia
Via Martiri di Cervarolo, 26
42122 Reggio Emilia (RE)
tel. 0522 150 10 13

Riccione
Via Tortona, 10
47838 Riccione (RN)
Tel. 0541 178 14 50



P.IVA: 02583110354
SDI: USAL8PV
C.F.: RCERFL77L69H703U
consulenzarega.it

Una volta ammessa, la persona potrà essere difesa senza sostenere le spese di avvocato, periti, consulenti tecnici e contributo unificato.

Perché è importante parlarne?

Il gratuito patrocinio è uno strumento di **tutela e uguaglianza**: consente a chiunque, anche in difficoltà economica, di far valere i propri diritti davanti alla legge.

Spesso però non viene richiesto semplicemente perché... **non se ne conosce l'esistenza**.



Reggio Emilia
Via Martiri di Cervarolo, 26
42122 Reggio Emilia (RE)
tel. 0522 150 10 13

Riccione
Via Tortona, 10
47838 Riccione (RN)
Tel. 0541 178 14 50



P.IVA: 02583110354
SDI: USAL8PV
C.F.: RCERFL77L69H703U
consulenzarega.it